

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
delle Province di NOVARA e VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Novara, 7 ottobre 2014

Commissioni Locali Paesaggio: esperienze a confronto per una migliore efficienza

Verbale della riunione del 07.10.2014

Si è tenuta presso la sede dell'Ordine in data odierna un incontro tra i colleghi, aperto anche alle altre professionalità, che partecipano alle Commissioni Locali per il Paesaggio istituite nel nostro territorio a livello comunale e intercomunale. All'incontro sono stati invitati tutti gli iscritti interessati all'argomento.

Aprè la seduta il Presidente Pierluigi Benato, portando agli intervenuti i saluti del Consiglio e ricordando come la nostra professione ci veda molto impegnati nell'ambito delle numerose commissioni presenti nel territorio interprovinciale e come questa esperienza, giunta ormai alla seconda legislatura amministrativa, costituisca una grande occasione per la professione di affermare il proprio ruolo nell'ambito della gestione dei beni culturali e paesaggistici. Occasione che va al meglio utilizzata per promuovere la qualità dell'architettura, del nostro lavoro e con esso la valorizzazione del nostro patrimonio.

Prende la parola il consigliere Mauro Vergerio per sottolineare due particolari aspetti della questione:

1. il crescente, ed auspicato, ruolo di responsabilità sussidiaria che la pubblica amministrazione sta richiedendo alla nostra professione, deve indurci ad un responsabile atteggiamento da tenere nel ruolo di commissari, volto a perseguire anche la valorizzazione delle professionalità che si esprimono nella progettazione. Dimostrare che la libertà di espressione progettuale può coniugarsi con il rispetto e la valorizzazione del paesaggio.
2. Le criticità emerse nel rapporto con la Soprintendenza quale organo di controllo dell'operato delle commissioni: Rapporti per lo più che scontano una totale assenza di confronto che spesso vede favorire soluzioni progettuali più orientate a logiche conservative che non a scelte innovative.

Interviene Antonella Ferrari per evidenziare come spesso si faccia confusione nei criteri di valutazione, tra i progetti esaminati dalla commissione in quanto sottoposti a vincolo paesaggistico e quelli in ambito di centri storici valutati dalla medesima commissione nella sua funzione sostitutiva delle abrogate commissioni provinciali ex art. 91bis della legge urbanistica regionale. Sottolinea inoltre come spesso i giudizi siano "viziati" da valutazioni di gusto personale, senza attenersi invece a criteri il più possibile oggettivi, delineati dalla cospicua letteratura in materia, ivi compresa la manualistica edita dalla Regione.

Interviene Maria Grazia Porzio per rafforzare il concetto espresso nel precedente intervento sulla necessità di acquisire piena consapevolezza della differenza che esiste tra le pratiche paesaggistiche e quelle relative ai centri storici. Lamenta inoltre una frequente povertà di documentazione, non adeguatamente contrastata da una severa istruttoria da parte degli uffici. Sottolinea inoltre la necessità della presenza in commissione di altre figure professionali (agronomo, forestale, geologo, ecc.) che, seppure previsti dalla legge, spesso non trovano rappresentanza in alcune commissioni.

Interviene Lucia Ferraris per ribadire come le carenze documentali e istruttorie condizionino negativamente la possibilità di espressione del parere, in particolare laddove le scelte progettuali operate non sono sufficientemente motivate in relazione alle misure di tutela che la legge prevede. Andrebbe posta maggiore attenzione alla predisposizione della relazione paesaggistica che, attraverso il format ministeriale, pone cruciali questioni rispetto agli aspetti di compatibilità e di mitigazione, che spesso vengono eluse dai colleghi progettisti.

Interviene Asterio Fontana, portando la sua esperienza presso la CLP del Comune di Orta San Giulio, ed espone le difficoltà incontrate nel voler esprimere una oggettività nei giudizi in assenza di precisi indirizzi che non esistono, e probabilmente non possono esistere in una materia tanto complessa e caratterizzata da numerose variabili. Ritiene però poter individuare una metodologia di approccio che veda nella coerenza del processo culturale che definisce il progetto come l'elemento sul quale deve esprimersi il giudizio della commissione. Pertanto: rispetto della autonomia espressiva del progettista, ma severa attenzione ai processi di lettura ed analisi dei diversi elementi in gioco e capacità di sintesi da esprimere attraverso le scelte progettuali conseguenti.

Interviene Salvatore Mancuso che porta la sua esperienza presso la CLP di Arona.

Interviene Gianni Gagliardi che porta la sua esperienza di progettista in ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico.

Interviene l'arch. Matteo Cacciami che porta la sua esperienza presso la CLP di Grignasco.

Viene ripresa da più parti la criticità lamentata rispetto ai rapporti con la Soprintendenza. Viene unanimemente richiesta al Presidente un'azione volta a favorire un incontro chiarificatore con l'ente ministeriale a tale proposito. Il Presidente sottolinea le difficoltà del momento causato dalla riforma del ministero dei Beni Culturali e i suoi effetti con la nostra Soprintendenza.

Da più parti viene giudicata importante la necessità di promuovere presso i colleghi una maggiore attenzione nella redazione delle relazioni paesaggistiche, giudicate elemento determinante per motivare adeguatamente le scelte progettuali.

La seduta viene chiusa dal presidente proponendo un'adeguata attenzione agli argomenti esposti e l'intento di promuovere nuove occasioni di confronto come questa, utili a maturare atteggiamenti propositivi a garanzia di un elevato livello professionale a sostegno della tutela del paesaggio e della promozione della "buona architettura".

Novara, 7 ottobre 2014

(verbale redatto a cura del tavolo di presidenza)